

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

(Approvato con delibera del Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza del 07/02/2018)

Regolamento didattico

Articolo 1 – Caratteristiche del corso

Il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, attivato presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Foggia, afferisce alla Classe delle Lauree LMG-01 (Giurisprudenza) di cui al D.M. del 22 ottobre 2004, n. 270 e al D.M. del 16 marzo 2007 e si articola in 5 anni, per complessivi 300 crediti formativi.

Articolo 2 - Obiettivi formativi specifici, descrizione del percorso

Il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza si propone di assicurare una preparazione giuridica di base che consenta una piena e matura capacità di analisi, di interpretazione e di combinazione delle disposizioni giuridiche con consapevolezza dei loro risvolti pratici e teorici.

L'articolazione del Corso di Laurea si propone in particolare di:

- assicurare la conoscenza approfondita dei settori fondamentali dell'ordinamento anche con tecniche e metodologie casistiche;
- fornire elementi utili all'approfondimento di conoscenze storiche e comparatistiche;
- affinare le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando fatti a fattispecie astratte), con particolare riferimento ai profili filosofici e sociologici dell'argomentazione;
- accertare il conseguimento delle abilità e competenze necessarie per l'utilizzazione delle tecnologie informatiche e telematiche, nonché favorire l'acquisizione della consapevolezza in ordine alle implicazioni del loro impiego;
- favorire la conoscenza approfondita di almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, che consenta al laureato di utilizzarla fluentemente, in forma scritta e orale, con specifico riferimento al lessico giuridico;
- in relazione a obiettivi specifici di formazione, promuovere lo svolgimento di eventuali attività esterne, come tirocini formativi presso la Pubblica amministrazione, presso aziende e strutture pubbliche e private, presso Uffici giudiziari, studi legali in Italia e all'estero;
- porre le basi per un proficuo ed efficace inserimento professionale, introducendo alla conoscenza dei profili etici e deontologici propri delle professioni legali e favorendo l'acquisizione degli strumenti per garantire in modo continuativo l'aggiornamento delle proprie conoscenze.

Articolo 3 - Prerequisiti, modalità di accesso e obblighi formativi aggiuntivi

Costituisce titolo per l'immatricolazione al Corso di Laurea il possesso di diploma di maturità di Scuola media di secondo grado o di altro titolo equipollente, anche conseguito all'estero, purché riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.

La preparazione dello studente viene verificata dal Dipartimento, all'inizio dell'anno accademico, mediante una prova di verifica della preparazione iniziale (VPI).

Sono previste due date di somministrazione della VPI. La seconda prova è tenuta ad almeno 30 giorni di distanza dalla prima.

Lo studente che non abbia sostenuto la VPI non può sostenere esami di profitto né iscriversi all'anno successivo.

La VPI consiste nella somministrazione di un questionario, a risposta multipla, su temi di cultura generale e di un test di verifica delle capacità di ragionamento logico/formali dello studente. Il questionario a risposta multipla ha ad oggetto i seguenti profili di cultura generale: comprensione dei testi, conoscenze grammaticali e sintattiche della lingua italiana, educazione civica, storia moderna e contemporanea, conoscenze di base della lingua inglese e di informatica. I valutatori ripartiscono il peso del questionario e quello del test nella misura del 50% ciascuno. Il questionario di cultura generale e il test sulle capacità logico/matematiche si intendono superati laddove lo studente abbia risposto ad almeno la metà dei quesiti di ciascuno.

All'esito della verifica è assegnato alla prova dello studente uno dei seguenti giudizi: idoneo; inidoneo.

Idonea è la prova dello studente il quale abbia riportato una valutazione positiva sia nel questionario sia nel test; inidonea è la prova dello studente il quale non abbia superato una o entrambe le prove. Nel caso di insufficienza della prova, ai sensi della vigente normativa, si attribuiscono allo studente obblighi formativi aggiuntivi, da soddisfare entro il primo anno di Corso. Tali obblighi aggiuntivi consistono nella redazione di un breve riassunto di un saggio che lo studente sceglie all'interno di un elenco individuato dal Consiglio di Dipartimento all'inizio di ogni anno accademico.

La verifica dell'assolvimento dell'obbligo formativo sarà effettuata da uno dei docenti del corso di laurea, previo accordo con il docente medesimo.

Prima dell'inizio dei corsi del primo anno, possono essere tenuti incontri di orientamento su tematiche preparatorie al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.

Saranno pubblicizzate sul sito del Dipartimento di Giurisprudenza sia le date, sia le modalità di svolgimento della prova con i relativi criteri di valutazione, sia le modalità di assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi.

Articolo 4 – Iscrizione per trasferimento al Corso di Laurea

In caso di trasferimento da altro Ateneo e/o da Corso di Laurea appartenente ad altra classe, allo studente che intenda proseguire il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza viene assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti già maturati, anche ricorrendo a colloqui per la verifica delle conoscenze possedute.

Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra Corsi di Laurea magistrale appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati (art. 3, co. 9, D.M. 16 marzo 2007).

Per l'iscrizione ad anni successivi al primo, gli studenti che facciano richiesta di trasferimento da altra Università o di passaggio da altro Corso di Laurea dell'Ateneo di Foggia dovranno ottenere il riconoscimento di un numero di CFU pari o superiore a 30.

In ogni caso, la proposta di riconoscimento di Cfu è deliberata dal Consiglio di Dipartimento ed è data facoltà allo studente trasferito da altro Ateneo e/o da altro Corso di Laurea, qualora abbia l'obbligo di colmare debiti formativi di anni precedenti, di optare per l'iscrizione all'anno di corso proposto dal Consiglio ovvero all'anno precedente.

Articolo 5 – Decadenza

Lo studente fuori corso decade dallo status di studente iscritto ad un Corso di Laurea qualora non abbia superato alcun esame o altra prova valutativa, prevista dall'Ordinamento didattico per otto anni accademici consecutivi.

Lo studente decaduto ha la facoltà di immatricolarsi nuovamente a qualsiasi Corso di Laurea potendo chiedere il riconoscimento dei crediti acquisiti nella carriera precedente qualora il Consiglio di Dipartimento, sentiti i docenti titolari delle materie interessate, dichiari la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi relativi ai corsi seguiti e per i quali lo stesso studente abbia superato i relativi esami di profitto.

È data facoltà allo studente decaduto, qualora abbia l'obbligo di colmare debiti formativi di anni precedenti, di optare per l'iscrizione all'anno di corso proposto dal Consiglio ovvero all'anno precedente.

La stessa disciplina si applica agli studenti rinunciatari.

Articolo 6 – Immatricolazione di laureati

Gli studenti già in possesso di laurea hanno facoltà, al momento dell'immatricolazione, di chiederne il riconoscimento. Il Consiglio di Dipartimento valuta, alla luce della coerenza con il piano di studi, la carriera individuale per riconoscere il maggior numero possibile di crediti già maturati dallo studente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui e/o integrazioni per la verifica delle

conoscenze possedute, nonché per determinare l'anno di iscrizione.

Per l'iscrizione ad anni successivi al primo, gli studenti dovranno ottenere il riconoscimento di un numero di CFU pari o superiore a 30.

In ogni caso, la proposta di riconoscimento di cfu è deliberata dal Consiglio di Dipartimento ed è data facoltà allo studente immatricolato che sia già in possesso di laurea, qualora abbia l'obbligo di colmare debiti formativi di anni precedenti, di optare per l'iscrizione all'anno di corso proposto dal Consiglio ovvero all'anno precedente.

Articolo 7 – Quadro generale delle attività formative

Nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (classe LMG/01), lo studente deve acquisire i seguenti crediti formativi, così suddivisi per tipologia di attività formativa:

- Attività formative relative alla formazione di base: 90 crediti formativi
- Attività formative caratterizzanti: 147 crediti formativi
- Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare: 24 crediti formativi
- Attività formative autonomamente scelte dello studente [art. 10, comma 5, lettera a) D.M. 22 ottobre 2004, n. 270]: 12 crediti formativi
- Prova finale [art. 10, comma 5, lettera c) D.M. 22 ottobre 2004, n. 270]): 15 crediti formativi
- Lingua straniera [art. 10, comma 5, lettera c) D.M. 22 ottobre 2004, n. 270]): 9 crediti formativi. La verifica della conoscenza della lingua straniera avviene mediante superamento di un esame.
- Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini e altro [(art.10, comma 5, lettera d)]: 3 crediti formativi.

In tale ambito formativo rientrano le conoscenze informatiche, da acquisire mediante verifica dell'idoneità.

Articolo 8 – Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le attività formative sono distribuite nei cinque anni.

Per ciascun insegnamento, presente nel piano di studi, sono indicati il settore o i settori scientifico-disciplinari, i crediti formativi, la tipologia di attività formativa, l'eventuale articolazione in moduli, le propedeuticità.

Gli obiettivi formativi specifici, i risultati di apprendimento attesi, i metodi didattici, le modalità di erogazione e di verifica del profitto, sono indicate nei programmi di insegnamento pubblicati sul sito web del Dipartimento.

Articolo 9 – Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Le attività formative autonomamente scelte dallo studente, purché coerenti con il progetto formativo ai sensi dell'articolo 10, comma 5, lettera a) del D.M. 270/2004 e approvate, su richiesta dello studente, dal Consiglio di Dipartimento, possono essere selezionate tra le attività formative inserite nell'ambito dei Corsi di studio attivati presso il Dipartimento di Giurisprudenza o presso altri Dipartimenti dell'Ateneo.

Non possono in nessun caso essere scelti insegnamenti che abbiano un'articolazione del programma didattico perfettamente identico.

Lo studente deve presentare il piano di studi nel quale indicare le attività formative autonomamente scelte, che intende frequentare, entro il termine stabilito con delibera del Consiglio di Dipartimento.

Le attività formative autonomamente scelte dallo studente e svolte senza la preventiva presentazione del piano di studi sono annullate d'ufficio dalla Segreteria Studenti.

Sulla base della programmazione delle attività didattiche, il Dipartimento predisponde e pubblicizza un elenco d'insegnamenti consigliati, la cui coerenza con il progetto formativo è assicurata. In tal caso, il piano di studi presentato dallo studente è automaticamente accettato, senza necessità che sia sottoposto al vaglio del Consiglio di Dipartimento.

Articolo 10 – Eventuale riconoscimento di crediti formativi

<p>Il Consiglio di Dipartimento può riconoscere competenze acquisite fuori dall'Università esclusivamente nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quando si tratti di conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia; - quando si tratti di conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui realizzazione e progettazione abbia concorso l'Università. <p>Per tali attività è previsto il riconoscimento di un numero non superiore a 12 cfu, secondo le prescrizioni contenute nella nota MIUR n.160 del 04/09/2009, nonché secondo le modalità indicate dall'apposito Regolamento predisposto dall'Università di Foggia.”</p>
<p>Articolo 11 – Programmi di mobilità studentesca</p> <p>Nel Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza la formazione dei propri iscritti può avvenire anche attraverso la partecipazione ai programmi internazionali di mobilità studentesca, con particolare riferimento ai programmi in ambito comunitario. Le modalità di partecipazione, di frequenza e le condizioni per il riconoscimento degli esami e dei relativi crediti formativi sono disciplinati da appositi regolamenti di Ateneo.</p>
<p>Articolo 12 – Studio individuale dello studente</p> <p>In considerazione delle caratteristiche del Corso di Laurea e delle forme di didattica previste,</p> <ul style="list-style-type: none"> • il rapporto fra ore di lezione e ore di studio individuale è di 1:2,125 (a 8 ore di lezione corrispondono 17 ore di studio individuale); • il rapporto fra ore di esercitazione e ore di studio individuale è di 1:1,5 (a 10 ore di esercitazioni o seminari corrispondono 15 ore di studio individuale); • le ore di studio individuale equivalgono alle ore dedicate ad altre attività di apprendimento o di autoapprendimento, individuali o di gruppo, che non richiedono attività di successivo approfondimento mediante studio individuale (quali seminari a carattere informativo, auto-apprendimento mediante attività di laboratorio informatico, <i>stages</i>, tirocini, visite aziendali).
<p>Articolo 13 – Frequenza</p> <p>La frequenza non è obbligatoria ma è fortemente raccomandata per tutte le attività formative. Non possono essere sostenuti gli esami relativi a insegnamenti previsti in anni successivi all'anno d'iscrizione, ferma restando la facoltà per lo studente di richiedere anticipazioni disciplinate dal successivo articolo. Inoltre, ciascun esame può essere sostenuto solo al termine del semestre di lezione, indipendentemente dalla frequenza o meno, anche nel caso siano autorizzate anticipazioni.</p>
<p>Articolo 14 – Acquisizione dei crediti</p> <p>I crediti relativi alle attività formative sono acquisiti a seguito del superamento dell'esame di profitto o della prova di idoneità.</p> <p>Ferme le propedeuticità e nel rispetto del piano di studi, è riconosciuta allo studente la facoltà di richiedere l'anticipazione degli esami di profitto per un massimo di 12 cfu relativo a insegnamenti per i quali la frequenza sia prevista in anni successivi a quello di corso. La richiesta di anticipazione deve essere presentata alla Segreteria studenti entro il 31 agosto di ogni anno ed è sottoposta all'approvazione del Consiglio di Dipartimento, secondo le modalità previste dal Regolamento degli esami di profitto di Dipartimento.</p> <p>Il Consiglio di Dipartimento può autorizzare l'anticipazione di un numero di cfu superiore a 12 cfu allo studente che programmi di laurearsi anticipatamente rispetto alla durata normale e che presenti istanza entro il 1° settembre del IV anno di iscrizione.</p> <p>Per gli studenti del Percorso di eccellenza, istituito presso il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza sono previste specifiche disposizioni nel Regolamento per il Percorso di eccellenza.</p>
<p>Articolo 15 – Prove di verifica delle attività formative</p> <p>Le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ad eccezione delle Conoscenze informatiche che si acquisiscono con un giudizio di idoneità.</p> <p>Le Commissioni per gli esami di profitto sono nominate dal Presidente, titolare dell'insegnamento, e la loro composizione è disciplinata dal Regolamento Didattico di Ateneo e da apposito regolamento del Dipartimento di Giurisprudenza.</p>

<p>Lo svolgimento degli esami è pubblico. Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica del voto, di un esame già superato.</p> <p>La valutazione viene espressa in trentesimi, con eventuale lode. Qualora lo studente decida di ritirarsi o non abbia conseguito una valutazione sufficiente, la relativa annotazione sul verbale, utilizzabile a fini statistici, non è trascritta sul libretto universitario dello studente e non incide sulla sua carriera scolastica.</p>
<p>Articolo 16 – Orientamento e tutorato</p> <p>Al fine di assicurare un servizio di assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti iscritti, di prevenire la dispersione e il ritardo negli studi e di promuovere una proficua partecipazione attiva degli stessi alla vita universitaria in tutte le sue forme, sono previste attività di tutorato per l'orientamento e il supporto alle attività formative organizzate dal Corso di Laurea.</p> <p>Le attività di orientamento e tutorato sono organizzate dal Dipartimento, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e da ulteriori regolamenti di Ateneo e di Dipartimento.</p>
<p>Articolo 17 – Organizzazione della didattica</p> <p>L'attività didattica è organizzata in due semestri.</p> <p>L'attività didattica relativa agli insegnamenti si svolge nell'ambito di un singolo semestre. L'attività didattica relativa agli insegnamenti da 15 crediti si svolge nell'ambito di entrambi i semestri e il sostenimento del relativo esame è previsto al termine del secondo semestre.</p> <p>Il calendario della didattica è approvato dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Consiglio di Dipartimento e adeguatamente pubblicizzato sul sito web del Dipartimento.</p>
<p>Articolo 18 – Prova finale e conseguimento del titolo</p> <p>Per il conseguimento della laurea Magistrale in Giurisprudenza è necessaria l'acquisizione di 300 crediti formativi relativi alle attività formative previste dal curriculum, ivi compresi i crediti formativi relativi al superamento della prova finale.</p> <p>La prova finale consiste nella presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente, sotto la guida di un relatore, che riveli capacità critica di analisi e padronanza della materia.</p> <p>Le modalità di preparazione e discussione della prova finale sono disciplinate in apposito regolamento.</p>
<p>Articolo 19 – Docenti del Corso di Laurea</p> <p>Ai sensi dell'art. 1, co. 9, del D.M. 16 marzo 2007, gli insegnamenti corrispondenti ad almeno 90 CFU saranno tenuti da professori o ricercatori di ruolo presso l'Ateneo di Foggia, inquadrati nei settori scientifico-disciplinari relativi agli insegnamenti stessi.</p> <p>I docenti di riferimento, i tutor disponibili per gli studenti del corso, i nominativi dei docenti del Corso di Laurea, sono allegati al presente regolamento (tabella A). I requisiti specifici di ciascun docente rispetto alle discipline insegnate sono pubblicati sul sito web del Dipartimento.</p>
<p>Articolo 20 – Certificato supplementare</p> <p>Ad integrazione dell'attestazione della laurea Magistrale in Giurisprudenza, le competenti strutture di Ateneo preposte alla certificazione delle carriere studentesche, provvedono al rilascio del certificato supplementare, detto "Diploma Supplement", che riporta le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo.</p>
<p>Articolo 21 – Attività a favore degli studenti con disabilità.</p> <p>Il Dipartimento si impegna a promuovere l'inserimento e l'integrazione degli studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) in tutti gli aspetti della vita universitaria, in adempimento della legge-quadro n. 104/1992 e s.m.i., ed in particolare della legge n. 17/1999, della legge n. 170/2010.</p> <p>Presso il Dipartimento è istituita la Commissione disabilità che ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare la fruibilità delle strutture, dei servizi e delle prestazioni secondo modalità che garantiscano la libertà e la dignità personale, che realizzino l'eguaglianza di trattamento e il rispetto della specificità delle esigenze dello studente; - prevenire e rimuovere le cause che possano impedire allo studente con disabilità di realizzare il proprio piano di studi e che conducano a fenomeni di emarginazione; - promuovere, in un'ottica sinergica, l'inserimento e l'integrazione dello studente disabile in ambito universitario e, quindi, sociale.

Articolo 22 – Monitoraggio e valutazione della qualità del servizio formativo; riesame periodico del Corso di Laurea

In linea con la normativa europea (principi ENQA) e nazionale (procedura AVA), tutte le componenti (coordinatore, docenti, studenti, personale non docente) del CdS si impegnano in un miglioramento continuo della didattica in tutte le sue fasi (programmazione, erogazione, monitoraggio e risultati).

Annualmente sono raccolti e criticamente valutati i dati relativi a: provenienza, caratteristiche degli studenti iscritti, eventuali abbandoni, progressioni di carriera, tasso di frequenza, efficacia del processo formativo percepita dagli studenti, esiti occupazionali, efficacia esterna percepita dal mondo del lavoro, adeguato svolgimento delle attività formative, con particolare riguardo alla corrispondenza con la pianificazione del Corso di Laurea, accertamento della preparazione iniziale e del funzionamento delle prove di accesso.

E' garante di tali procedure il Coordinatore del Corso di Laurea che segue la progettazione, lo svolgimento e la verifica (riesame) del percorso formativo e assicura lo svolgimento delle attività del processo di assicurazione della qualità, autovalutazione e accreditamento nei modi e tempi indicati dal Presidio della Qualità di Ateneo per il corretto rispetto delle fasi del processo stesso.

Il Gruppo di Assicurazione della Qualità garantisce la corretta compilazione della Scheda SUA-CdS, tenendo presente le informazioni previste nel Rapporto annuale di Riesame e assicura lo svolgimento delle azioni del processo di qualità in relazione alla definizione della domanda di formazione.

Provvede alla stesura del Rapporto di Riesame e all'individuazione di azioni di miglioramento, sia su base annuale che pluriennale rilevando i dati relativi ai risultati delle attività didattiche del CdS, le schede dell'opinione degli studenti, dei laureati, dei docenti e degli enti e delle imprese presso i quali gli studenti effettuano stage o tirocini, il recepimento degli obiettivi della qualità della didattica definiti dagli Organi di Governo, i suggerimenti formulati dal NdV e della CPDS, la verifica dell'efficacia degli interventi migliorativi adottati in precedenza.

La Commissione didattica paritetica di Dipartimento esprime la propria valutazione sul processo formativo e formula proposte di miglioramento, redigendo una relazione annuale, secondo l'Allegato V del documento finale ANVUR che invia al Coordinatore del Corso di Studi, al Direttore di Dipartimento, al Presidio della Qualità e al Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.

Articolo 23 – Norme transitorie

Il presente Regolamento entra in vigore dall'anno accademico 2018/2019.

PIANO DI STUDI**Anno I**

Tipologia	SSD	Denominazione	Ore di lezione	CFU	Propedeuticità
Di base	IUS/01	Istituzioni di diritto privato A/L M/Z	120	15	
Di base	IUS/08	Diritto costituzionale I	96	12	
Di base	IUS/18	Diritto romano I A/L M/Z	72	9	
Di base	IUS/19	Storia del diritto medievale e moderno	72	9	
Di base	IUS/20	Filosofia del diritto I	72	9	
DM 270/04 art 10 c. 5 lettera d)		Conoscenze informatiche	24	3	
		Totale CFU		57	

Anno II

Tipologia	SSD	Denominazione	Ore di lezione	CFU	Propedeuticità
Caratterizzante	SECS-P/01	Economia politica	72	9	
Caratterizzante	IUS/02	Sistemi giuridici comparati A/L	72	9	

		M/Z			
Caratterizzante	IUS/07	Diritto del lavoro I A/L M/Z	96	12	Istituzioni di diritto privato; D. costituzionale I
Caratterizzante	IUS/04	Diritto commerciale	96	12	Istituzioni di diritto privato; D. costituzionale I
Caratterizzante	IUS/17	Diritto penale I A/L M/Z	96	12	Istituzioni di diritto privato; D. costituzionale I
DM 270/04 art 10, c. 5 lettera (c)	L-LIN/12	Lingua Inglese	72	9	
Totale CFU				63	

Anno III

Tipologia	SSD	Denominazione	Ore di lezione	CFU	Propedeuticità
Caratterizzante	IUS/13	Diritto internazionale	72	9	
Di base	IUS/01	Diritto civile	96	12	Istituzioni di diritto privato
Caratterizzante	IUS/16	Diritto processuale penale	120	15	D. penale I
Caratterizzante	IUS/17	Diritto penale II	72	9	D. penale I
Caratterizzante	IUS/10	Diritto amministrativo I A/L M/Z	96	12	Istituzioni di diritto privato; D. costituzionale I
Totale CFU				57	

Indirizzo: Statutario Anno IV

Tipologia	SSD	Denominazione	Ore di lezione	CFU	Propedeuticità
Caratterizzante	IUS/15	Diritto processuale civile	120	15	D. civile; D. costituzionale I
Caratterizzante	IUS/04	Diritto industriale o Diritto bancario e dei contratti di investimento	48	6	Istituzioni di diritto privato; inoltre, Diritto commerciale per Diritto bancario e dei contratti di investimento
Affini e integrative	IUS/13	Diritto internazionale privato	48	6	Istituzioni di diritto privato
Affini e integrative	IUS/07	Diritto del lavoro II	48	6	D. lavoro I
Di base	IUS/08	Diritto costituzionale II	48	6	D. costituzionale I
Caratterizzante	IUS/14	Diritto dell'Unione europea	72	9	D. costituzionale I
Di base	IUS/20	Filosofia del diritto II A/L M/Z	48	6	
DM 270/04 art. 10, c. 5 lettera a)		Attività autonomamente a scelta dello studente	48	6	
Totale CFU				60	

Anno V

Tipologia	SSD	Denominazione	Ore di lezione	CFU	Propedeuticità
Caratterizzante	IUS/10	Diritto amministrativo II	72	9	D. amministrativo I
Caratterizzante	IUS/12	Diritto tributario	72	9	D. commerciale
Di base	IUS/18	Diritto romano II	48	6	D. romano I
Di base	IUS/19	Storia del processo	48	6	Storia del diritto medievale e moderno
Affini e integrative (in alternativa)	IUS/21	Diritto pubblico comparato	48	6	D. costituzionale I Sistemi giuridici comparati
	IUS/02	Diritto privato europeo	48		Istituzioni di d. privato; Sistemi giuridici

					comparati
Affini e integrative	IUS/11	Diritto ecclesiastico	48	6	D. costituzionale I
DM 270/04 art. 10, c. 5 lettera a)		Attività autonomamente a scelta dello studente	48	6	
DM 270/04 art. 10, c. 5 lettera c)		Prova finale		15	
Totale CFU				63	

Indirizzo: Diritto degli Enti locali

IV anno

In sostituzione di Diritto del lavoro II e Diritto Internazionale privato 2 insegnamenti a scelta tra:

IUS/09 - Diritto Regionale oppure IUS/10 Diritto degli enti locali

IUS/10 - Contabilità di stato e degli enti pubblici

IUS/03 - Diritto agrario

V anno

In sostituzione di Diritto pubblico comparato o Diritto privato europeo e Diritto Ecclesiastico:

IUS/10 - Diritto urbanistico

IUS/10 - Legislazione dei beni culturali ed ambientali

IUS/10 - Diritto degli appalti pubblici

Indirizzo: Scienze penalistiche

IV anno

In sostituzione di Diritto del lavoro II e Diritto Internazionale privato:

IUS/17 - Criminologia

IUS/16 - Diritto penitenziario

V anno

In sostituzione di Diritto pubblico comparato o Diritto privato europeo e Diritto Ecclesiastico:

IUS/16 - Diritto processuale penale europeo e comparato

IUS/17 - Diritto penale dell'economia

Indirizzo: Economico - giuridico internazionale

IV anno

In sostituzione di Diritto del lavoro II:

IUS/13 - Diritto del commercio internazionale

IUS/13 - Diritto internazionale privato

V anno

In sostituzione di Diritto pubblico comparato o Diritto privato europeo e Diritto Ecclesiastico 2 insegnamenti a scelta tra:

IUS/13 - Diritto dell'organizzazione internazionale

IUS/12 - Diritto tributario comunitario e internazionale

SECS-P/01 - Economia delle imprese e della globalizzazione

Indirizzo: Giurista Internazionale d'Impresa

IV anno

In sostituzione di Diritto del lavoro II e Diritto Internazionale privato 2 insegnamenti a scelta tra:

IUS/04 - Diritto bancario e dei contratti di investimento

IUS/04 - Diritto industriale

IUS/05 - Diritto del mercato finanziario

IUS/04 - Diritto fallimentare

V anno

In sostituzione di Diritto pubblico comparato o Diritto privato europeo e Diritto Ecclesiastico:

L - LIN/12 International legal English

IUS/02 - Contratti internazionali d'impresa

Indirizzo: Tutela giurisdizionale dei diritti

IV anno

In sostituzione di Diritto del lavoro II e Diritto Internazionale privato 2 insegnamenti a scelta tra:

IUS/15 - Diritto dell'arbitrato
 IUS/10 - Diritto processuale amministrativo
 IUS/04 - Diritto fallimentare

V anno

In sostituzione di Diritto pubblico comparato o Diritto privato europeo e Diritto Ecclesiastico 2 insegnamenti a scelta tra:

IUS/15 - Ordinamento giudiziario
 IUS/04 - IUS/07 - IUS/15 - Diritto della crisi d'impresa

Indirizzo: Lavoristico

IV anno

In sostituzione di Diritto Internazionale privato:

IUS/13 - Diritto internazionale del lavoro
 IUS/07 - Diritto del lavoro dell'Unione europea

V anno

In sostituzione di Diritto pubblico comparato o Diritto privato europeo e Diritto Ecclesiastico:

SECS-P/01 - Economia del lavoro
 IUS/04 - IUS/07 - IUS/15 - Diritto della crisi d'impresa

Propedeuticità esami di indirizzo

Indirizzo: Diritto degli Enti locali

SSD	Denominazione	Anno	Ore di lezione	CFU	Propedeuticità
IUS/09	Diritto Regionale	IV	48	6	D. costituzionale I
	oppure				
IUS/10	Diritto degli enti locali				D. costituzionale I
IUS/10	Contabilità di stato e degli enti pubblici	IV	48	6	D. costituzionale I
IUS/03	Diritto agrario	IV	48	6	Istituzioni di diritto privato; D. costituzionale I
IUS/10	Diritto urbanistico	V	48	6	Istituzioni di diritto privato; D. costituzionale I
IUS/10	Diritto degli appalti pubblici	V	48	6	D. amministrativo II
IUS/10	Legislazione dei beni culturali ed ambientali	V	48	6	Istituzioni di diritto privato; D. costituzionale I

Indirizzo: Scienze penalistiche

SSD	Denominazione	Anno	Ore di lezione	CFU	Propedeuticità
IUS/17	Criminologia	IV	48	6	Istituzioni di diritto privato; D. costituzionale I
IUS/16	Diritto penitenziario	IV	48	6	
IUS/16	Diritto processuale penale europeo e comparato	V	48	6	D. processuale penale
IUS/17	Diritto penale dell'economia	V	48	6	D. penale I

Indirizzo: Economico - giuridico internazionale

SSD	Denominazione	Anno	Ore di lezione	CFU	Propedeuticità
IUS/13	Diritto internazionale privato	IV	48	6	Istituzioni di diritto privato
IUS/13	Diritto del commercio internazionale	IV	48	6	D. internazionale
IUS/12	Diritto tributario comunitario e internazionale	V	48	6	D. internazionale; D. dell'Unione Europea
IUS/13	Diritto dell'organizzazione internazionale	V	48	6	D. internazionale
SECS-P/01	Economia delle imprese e della globalizzazione	V	48	6	Economia politica

Indirizzo: Giurista Internazionale d'Impresa

SSD	Denominazione	Anno	Ore di lezione	CFU	Propedeuticità
IUS/04	Diritto fallimentare	IV	48	6	Istituzioni di diritto privato; D. costituzionale I
IUS/04	Diritto bancario e dei contratti di investimento	IV	48	6	Istituzioni di diritto privato Diritto commerciale
IUS/04	Diritto industriale	IV	48	6	Istituzioni di diritto privato
IUS/05	Diritto del mercato finanziario	IV	48	6	Istituzioni di diritto privato; D. costituzionale I
IUS/02	Contratti internazionali d'impresa	V	48	6	Istituzioni di diritto privato; Sistemi giuridici comparati
L - LIN/12	International legal English	V	48	6	Lingua inglese

Indirizzo: Tutela giurisdizionale dei diritti

SSD	Denominazione	Anno	Ore di lezione	CFU	Propedeuticità
IUS/15	Diritto dell'arbitrato	IV	48	6	
IUS/10	Diritto processuale amministrativo	IV	48	6	D. amministrativo I
IUS/04	Diritto fallimentare	IV	48	6	Istituzioni di diritto privato; D. costituzionale I
IUS/15	Ordinamento giudiziario	V	48	6	D. costituzionale I
IUS/04-07-15	Diritto della crisi d'impresa	V	48	6	D. commerciale

Indirizzo: Lavoristico

SSD	Denominazione	Anno	Ore di lezione	CFU	Propedeuticità
IUS/13	Diritto internazionale del lavoro	IV	48	6	D. internazionale

IUS/07	Diritto del lavoro dell'Unione europea	IV	48	6	D. lavoro I
SECS-P/01	Economia del lavoro	V	48	6	Economia politica
IUS/04 IUS/07 IUS/15	- Diritto della crisi - d'impresa	V	48	6	D. commerciale

Risultati di apprendimento attesi					
AREA DI APPRENDIMENTO PRIVATISTICA					
Conoscenza e comprensione					
Nell'ambito dell'area di apprendimento di natura privatistica, il laureato magistrale deve:					
<ul style="list-style-type: none"> - possedere una conoscenza approfondita degli istituti fondamentali del diritto privato con attenzione ai profili istituzionali riguardanti i soggetti e le situazioni giuridiche soggettive, il negozio giuridico, i diritti reali, le successioni per causa di morte, la famiglia, le obbligazioni, la responsabilità civile, la parte generale del contratto, i contratti speciali, le obbligazioni non contrattuali da atto lecito, la tutela dei diritti - conoscere i principali istituti civilistici anche alla luce degli apporti dottrinali e giurisprudenziali - conoscere le nozioni fondamentali e gli istituti tradizionalmente afferenti alla materia giuscommerciale, con particolare riferimento al c.d. statuto dell'impresa commerciale, alla contrattazione d'impresa, ai diritti dei titoli di credito, ai tipi societari e alle forme di integrazione fra imprese; - conoscere gli aspetti fondamentali della disciplina speciale applicabile alle società con azioni quotate in mercati regolamentati; - conoscere le componenti principali della proprietà industriale ed intellettuale; - conoscere gli aspetti rilevanti della dimensione europea e internazionale degli argomenti trattati. 					
Capacità di applicare conoscenza e comprensione					
Il laureato magistrale deve:					
<ul style="list-style-type: none"> - sapere orientarsi nell'interazione tra una molteplicità di fonti normative, di varia origine, natura e forza giuridica. In particolare lo studente deve essere in grado di muoversi all'interno dei libri del Codice civile, avendone assimilato la struttura e la logica delle partizioni; - sapere utilizzare lo strumentario giuridico di base relativamente al diritto dei contratti e alla responsabilità civile; - grazie al percorso formativo offerto, essere in grado di veicolare le proprie conoscenze generali e specifiche e di compiere un lavoro di approfondimento individuale o collettivo tenendo in debita considerazione i collegamenti con la disciplina europea e internazionale. Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate, rispettivamente, tramite attività didattica erogata in aula, nel corso di eventuali esercitazioni e mediante prove finali d'esame orali e/o scritte, in riferimento alle seguenti attività formative: 					
Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:					
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO SISTEMI GIURIDICI COMPARATI DIRITTO COMMERCIALE DIRITTO INDUSTRIALE DIRITTO CIVILE DIRITTO DELLE SOCIETA' QUOTATE					
AREA DI APPRENDIMENTO PUBBLICISTICA					

Conoscenza e comprensione

- possedere una vasta e varia gamma di conoscenze circa i caratteri dell'ordinamento giuridico statale, la struttura e le funzioni dei suoi poteri, le regole sostanziali e processuali che l'autorità statale impone ai consociati al fine di mantenere integrità ed efficacia dell'ordinamento medesimo;
- possedere la conoscenza delle coordinate politico-criminali, dei principi fondamentali e delle più importanti fattispecie penali, necessari all'interpretazione, e cioè alla comprensione ed alla capacità critica di ricostruzione del sistema penale, sia sostanziale sia processuale, nel suo tradizionale assetto endo-statale e nei suoi nascenti rapporti con il sistema europeo;
- possedere una sviluppata capacità di comprensione riguardo: le ragioni dell'esistenza di un potere pubblico, la sua sottoposizione a regole giuridiche, l'organizzazione amministrativa nelle articolazioni del governo centrale e locale, il momento funzionale dell'azione amministrativa e gli istituti della giustizia amministrativa;
- conoscere il sistema processuale civile ed amministrativo;
- conoscere in modo approfondito il sistema delle fonti del diritto italiano, i principi fondamentali che presiedono al funzionamento dell'organizzazione istituzionale complessiva nonché alla tutela delle libertà individuali e ai loro rapporti con l'ordinamento europeo;
- conoscere l'ordinamento tributario nella dimensione sostanziale, procedimentale e processuale;
- conoscere il diritto ecclesiastico attraverso l'analisi approfondita di singoli principi e istituti;

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale deve:

- sapere orientarsi tra le nozioni fondamentali del diritto penale, la struttura dei principali istituti codicistici e delle categorie della parte generale, le caratteristiche del sistema penale di parte speciale e lo studio delle più significative fattispecie incriminatrici;
- possedere un quadro organico della tutela giurisdizionale e quindi del fenomeno processuale nelle sue differenti tipologie;
- acquisire la capacità di interpretare qualsiasi tipo di norma giuridica nazionale, focalizzandone i rapporti con l'ordinamento costituzionale e gli eventuali contatti con gli ordinamenti giuridici sovranazionali in maniera utile alla sua corretta applicazione a fattispecie concrete.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate, rispettivamente, tramite attività didattica erogata in aula, nel corso di eventuali esercitazioni e mediante prove finali d'esame orali e/o scritte, in riferimento alle seguenti attività formative:

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

DIRITTO COSTITUZIONALE I
DIRITTO PUBBLICO COMPARATO
DIRITTO ECCLESIASTICO
DIRITTO PENALE I
DIRITTO PROCESSUALE PENALE
DIRITTO AMMINISTRATIVO I
DIRITTO PROCESSUALE CIVILE
DIRITTO COSTITUZIONALE II
DIRITTO PENALE II
DIRITTO AMMINISTRATIVO II
DIRITTO TRIBUTARIO

AREA DI APPRENDIMENTO STORICO-FILOSOFICA-METODOLOGICA

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale deve:

- possedere le conoscenze storico-filosofiche-metodologiche necessarie alla comprensione del diritto come fenomeno culturale e sociale, non necessariamente e non esclusivamente statale;
- conoscere le origini e gli sviluppi del fenomeno giuridico sia nella dimensione storica che in quella teorico-dottrinale;
- dal confronto con altri ordinamenti, anche di altri paesi, in chiave sia diacronica sia sincronica, accrescere il proprio grado di consapevolezza delle pratiche giuridiche e giudiziarie;
- conoscere i più attuali strumenti di creazione, analisi e applicazione della norma giuridica;
- conoscere i principi fondamentali dell'informatica e saper applicarli in ambito giuridico;

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale deve:

- sapere applicare un adeguato metodo comparativo, quale mezzo fondamentale per affinare le conoscenze relative all'origine e alla ragion d'essere dei principali istituti giuridici;
- attraverso la padronanza del metodo comparativo essere in grado di comprendere e di applicare anche norme giuridiche provenienti da altri sistemi giuridici, nonché di avere un approccio interpretativo flessibile nei confronti delle norme giuridiche nazionali;
- essere in grado di interpretare il diritto positivo anche attraverso la conoscenza della sua evoluzione storica e filosofica;
- avere confidenza con gli utilizzi delle tecnologie informatiche nell'economia, nelle pubbliche amministrazioni, nella società e, in particolare, nelle attività legali;
- essere in grado di analizzare i sistemi informativi e tecnologici alla luce dell'evoluzione normativa nazionale ed internazionale;

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate, rispettivamente, tramite attività didattica erogata in aula, nel corso di eventuali esercitazioni e mediante prove finali d'esame orali e/o scritte,

in riferimento alle seguenti attività formative:

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

DIRITTO ROMANO I
STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO
FILOSOFIA DEL DIRITTO I
CONOSCENZE INFORMATICHE
LINGUA INGLESE
FILOSOFIA DEL DIRITTO II
DIRITTO ROMANO II
STORIA DEL PROCESSO

AREA DI APPRENDIMENTO ECONOMICA

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale deve:

- acquisire conoscenze approfondite riguardo gli aspetti giuridici interconnessi ai servizi finanziari, al funzionamento del mercato mobiliare e al commercio internazionale, con particolare riguardo alle determinanti reali, monetarie-finanziarie e istituzionali;
- conoscere gli aspetti fondamentali dell'organizzazione d'impresa nonché di economia dell'innovazione e del capitale umano;
- conoscere gli elementi fondamentali della politica economica e i problemi legati allo sviluppo dei sistemi economici locali, al finanziamento pubblico e alla gestione della finanza pubblica;
- essere in grado di cogliere e comprendere in chiave multidisciplinare i collegamenti delle materie

economico-finanziare e commerciali con il diritto costituzionale, con il diritto amministrativo, con il diritto della sicurezza sociale nonché con la contabilità di Stato.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale deve:

- essere in grado di reperire e analizzare documenti quali bilanci dello Stato o di enti locali, testi normativi, documenti di contabilità pubblica;
- padroneggiare le regole che presiedono al funzionamento dei sistemi finanziari ed economici italiani ed europei nonché le linee di politica economica;
- avere familiarità con le modalità argomentative, l'approccio critico ai testi, i metodi utilizzati dall'analisi economica per descrivere situazioni e problemi, anche legati allo sviluppo economico di aree geografiche e alla cooperazione internazionale;
- essere in grado di comprendere e utilizzare un vocabolario specifico in materia economico-finanziaria anche in lingua inglese.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate, rispettivamente, tramite attività didattica erogata in aula, nel corso di eventuali esercitazioni e mediante prove finali d'esame orali e/o scritte, in riferimento alle seguenti attività formative:

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

ECONOMIA POLITICA

AREA DI APPRENDIMENTO INTERNAZIONALISTICA

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale deve:

- conoscere e padroneggiare i fondamenti del diritto internazionale e l'assetto istituzionale dell'Unione europea;
- conoscere i principi che disciplinano il commercio internazionale, le regole sul mercato interno e le norme di diritto internazionale privato;
- conoscere gli strumenti di protezione dei diritti umani, i meccanismi di tutela giurisdizionale e di risoluzione dei conflitti;
- conoscere le forme più aggiornate di cooperazione in materia civile e penale a livello europeo e internazionale, con particolare riguardo alla dimensione processuale e procedurale del fenomeno e ai rapporti con l'ordinamento nazionale;

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale deve:

- possedere un ottimo livello di comprensione delle complesse interazioni tra fonti nazionali, europee e internazionali.
- sapere sviluppare capacità analitiche, critiche, argomentative e di inquadramento normativo, anche in chiave comparativistica;
- essere in grado di orientarsi nelle fonti dell'articolato panorama giuridico internazionale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate, rispettivamente, tramite attività didattica erogata in aula, nel corso di eventuali esercitazioni e mediante prove finali d'esame orali e/o scritte, in riferimento alle seguenti attività formative:

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

DIRITTO INTERNAZIONALE

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

AREA DI APPRENDIMENTO LAVORISTICA

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale deve:

- acquisire una solida preparazione culturale metodologica per una comprensione della disciplina del lavoro (privato e pubblico), degli istituti di sicurezza sociale, nonché delle dinamiche sottese alle relazioni tra le parti sociali;
- maturare le conoscenze rilevanti per capire e gestire la complessa rete di relazioni sia tra imprese, mercati e mondo del lavoro, sia tra sindacato, parte datoriale e Governo, nonché per comprendere e gestire il complesso sistema degli ammortizzatori sociali e il panorama dei numerosi e controversi istituti del sistema della sicurezza sociale;

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale deve:

- acquisire la capacità di approfondire le questioni giuridiche relative alla gestione dei rapporti individuali di lavoro (privato e pubblico) e dei rapporti collettivi del lavoro privato, nonché quelle relative alle prestazioni previdenziali e assistenziali;
- essere in grado di interpretare la normativa sulla gestione del rapporto di lavoro e di applicarla in modo autonomo;
- riuscire a interpretare le fonti dell'ordinamento intersindacale e a gestire le relazioni sindacali;
- essere in grado di consultare banche dati sia sulla giurisprudenza, sia sulla contrattazione collettiva, di livello nazionale e decentrato.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate, rispettivamente, tramite attività didattica erogata in aula, nel corso di eventuali esercitazioni e mediante prove finali d'esame orali e/o scritte, in riferimento alle seguenti attività formative:

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

DIRITTO DEL LAVORO I

DIRITTO DEL LAVORO II

AUTONOMIA DI GIUDIZIO

Il laureato magistrale deve:

- acquisire la capacità di approfondire le questioni giuridiche relative alla gestione dei rapporti individuali di lavoro (privato e pubblico) e dei rapporti collettivi del lavoro privato, nonché quelle relative alle prestazioni previdenziali e assistenziali;
- essere in grado di interpretare la normativa sulla gestione del rapporto di lavoro e sugli aspetti previdenziali e di applicarla in modo autonomo, nonché di identificare gli adempimenti e le misure attuabili in un determinato contesto organizzativo (privato e pubblico);
- riuscire a interpretare le fonti dell'ordinamento intersindacale e a gestire le relazioni sindacali
- acquisire gli strumenti di gestione del sistema di contrattazione collettiva;
- essere in grado di consultare banche dati sia sulla giurisprudenza, sia sulla contrattazione collettiva, di livello nazionale e decentrato, nonché di utilizzare mezzi informativi e programmi dedicati alla gestione del personale;
- acquisire una preparazione teorico-pratica approfondita nel settore della consulenza del lavoro e della gestione del personale, anche sotto il profilo previdenziale.

ABILITÀ COMUNICATIVE

I laureati magistrali in giurisprudenza sanno comunicare in forma scritta e orale informazioni, idee,

problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti in ambito giuridico. Hanno capacità di ascoltare e dialogare, negoziare, stabilire relazioni fiduciarie, comunicare, lavorare in squadra.

L'impostazione didattica prevede attività progettuali dove gli studenti possano affinare le loro abilità di comunicazione tenendo brevi relazioni, sollecitando in tal modo la partecipazione attiva dell'intera classe.

L'acquisizione delle abilità comunicative è verificata tramite la partecipazione attiva dello studente in aula al momento dell'esposizione dei risultati del lavoro individuale o di gruppo su argomenti o casi proposti dal docente.

La verifica dell'acquisizione delle abilità comunicative avviene, inoltre, in sede di svolgimento della prova finale.

CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO

La struttura del Corso di Studi magistrale in Giurisprudenza consente l'acquisizione di un adeguato bagaglio di conoscenze teoriche e metodologiche, le quali forniscono capacità di apprendimento che si configurano, da un lato, utili a consentire una adeguata autonomia di decisione e, dall'altro lato, necessarie a garantire un grado di autonomia sufficiente ad intraprendere lo studio di ulteriori approfondimenti teorico-pratici, di carattere sia specialistico che professionale.

In quest'ottica, gli insegnamenti della Laurea Magistrale utilizzano metodologie didattiche quali l'analisi e risoluzione di problemi complessi, l'integrazione delle varie discipline e la discussione in gruppo; tali metodologie favoriscono l'acquisizione di competenze inerenti l'apprendimento e l'adattamento. Altri strumenti utili al conseguimento di queste abilità sono la tesi di laurea, che prevede che lo studente sia spinto ad approfondire tematiche di ricerca.

Lo studente sarà, pertanto, posto nelle condizioni di intraprendere, con facilità e profitto, successivi percorsi di studio e di specializzazione, come di impegnarsi in attività di aggiornamento della propria formazione professionale, al fine di trovarsi sempre adeguatamente preparati all'inserimento in un mondo del lavoro in continua evoluzione.

La prova di ammissione fornisce una prima valutazione della capacità di apprendimento.

L'opportuno peso dato allo studio individuale e le diverse modalità di verifica delle conoscenze impartite nel Corso di Studi magistrale permettono allo studente di affinare nel tempo i propri strumenti cognitivi.

La redazione dell'elaborato finale, dove si richiede che lo studente comprenda nozioni nuove in autonomia, rappresenta lo strumento principale per la verifica dell'acquisizione delle capacità di apprendimento.